ANNO XXIII. Venerdì, 1° Aprile 1870 N. 91.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 15 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25. — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. — Un foglio arretrato cent. 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'ufficio del Giornale, via San Gallo, n° 31, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 13. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 51. A Londra, Delizy Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhil A. West-End Branch, n° 1. Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli Annunzi rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi sui Giornali di A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n° 27.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 31 marzo

UNA SCENA NEL CONCILIO

Dedichiamo alle riflessioni dell'*Unità Cattolica* la seguente descrizione di una scena tumultuosa avvenuta nella seduta del 22 corrente nel Concilio vaticano a Roma e che togliamo dalla *Presse* di Vienna:

« Benchè la storia dei Concilii presenti molte scene appassionate e tumultuose, pure lo spettacolo dato ieri l'altro nella sacra aula del Concilio vaticano superò ogni precedente.

« Violente suonate di campanello, grida di all'ordine, mormorii e calpestio di piedi, gesti minacciosi, rumori, gridi ed un tumulto tale che non si potè mettervi fine che sciogliendo la seduta. Ed il caos scatenato nell'aula ebbe un'eco anche nella basilica di S. Pietro e chi sa come la sarebbe andata a finire fra i due partiti contrari affollati nella chiesa se la porta dell'aula non si apriva e non si fosse acquistata la certezza che non si era ancora trattato dell'infallibilità. Se in una quistione di lieve importanza gl'infallibisti dimostrarono tanto acrimonia, quali scandali non succederanno nell'aula allorchè l'infallibilità verrà realmente posta in discussione?

« Eccovi intanto, secondo informazioni degne di fede, il resoconto della tumultuosa seduta del Concilio:

« *Il cardinale Schwarzenberg*, prima di parlare della quistione, fece alcune riflessioni sul nuovo regolamento del Concilio ed osservò biasimando che coll'*Appendice* la libertà della parola era stata anche più limitata. Il cardinale si stupì che non si fosse data sinora nessuna risposta alle relative proteste di parecchi padri.

« Il primo legato, *cardinale de Angelis*, richiama l'oratore all'ordine rimproverandolo di divagare *extra Schema*.

« *Il cardinale Schwarzenberg* risponde dignitosamente ch'egli crede di essere nei confini della quistione poichè chi deve parlare del giardino deve parlare altresì del giardiniere, e perchè allorquando si discorre di alberi, si possono fare delle osservazioni sui loro frutti come anche sul modo con cui questi frutti si ottennero; così pure si può, senza deviare dal tema, giungere alla conclusione che in *questo* giardino e da *questo* albero si sarebbero potuti ottenere frutti migliori. — L'oratore passa quindi a parlare della quistione all'ordine del giorno.

« Allorchè il secondo oratore dell'opposizione, mons. Strossmayer, salì alla tribuna, si udì un marcato mormorio dalle file degl'infallibilisti. Come alla prima lettura, Strossmayer si dichiarò contrario alla formola di promulgazione: « Pius IX, approbante Concilio » anche la perifrasi nei rapporti della commissione: « judicantibus universae ecclesiae episcopis eus. » non lo contenta; sarebbe meglio e più opportuno dire: « Definientibus ecc. » ma tutte queste difficoltà sono appianate ritornando semplicemente alla formola d'esordio tridentina, adoperata anche dai concilii precedenti: « S. Synodus in Spiritu sancto legitime congregata ecc. »

« Quindi l'oratore parlò contro quel punto del progetto con cui il panteismo, il razionalismo, l'indifferentismo, e generalmente la « Pestis » spirituale viene messa sulle spalle al protestantesimo.

« *Strossmayer* osservò che questa asserzione è infondata e contenga una grave offesa verso i protestanti; questo punto non solo è contrario alla verità, ma anche in contraddizione colla carità cristiana.

« Gli ardenti infallibilisti manifestano la loro impazienza con un profano calpestio di piedi.

« *Strossmayer* vuole far cenno solamente di Leibnitz e di Guizot, i quali dimostrarono tanto bene la divinità del Salvatore ed un amore tanto vivo per Cristo.

« *Il card. De Angelis* interrompe l'oratore, ma, balbettando per l'emozione, scuote il campanello e cede la parola al cardinale Capalti, secondo presidente.

« *Strossmayer* (rivolgendosi a Capalti) dice di essere pronto ad addentrarsi con lui nella polemica, essendo convinto della verità di quanto ha asserito.

« Gran rumore dalla parte degl'infallibilisti: « Abbasso! Non parli più! » I più zelanti si erano alzati e facevano gesti minacciosi col pugno chiuso. Si distingueva fra questi il patriarca di Gerusalemme.

« *Strossmayer* (verso i più agitati): Desidero che possiate leggere ogni giorno le *Meditazioni* del protestante Guizot, allora vi avvedreste di non essere capaci di scrivere neppure tre righe come lui.

« Il tumulto cresce allora in modo che l'oratore non può proseguire. Dalla presidenza si ode in mezzo alla confusione, il grido che egli deve scendere e che ha parlato abbastanza. »

« *Strossmayer*. Protesto! Voi non siete il Concilio!

« La confusione ed il tumulto diventano indescrivibili, grida appassionate: *Damnamus eum! Damnamus istum!* Il presidente leva la seduta. Il vescovo Strossmayer lascia la tribuna. La porta dell'aula viene aperta.

« Il pubblico che si trovava nella basilica di S. Pietro era molto agitato per il rumore fatto nella sacra aula. I domestici dei padri credevano che si stesse votando sull'infallibilità. Il popolo esso pure lo credeva e si udirono forti grida di evviva e di abbasso l'infallibilità. Se la porta dell'aula non si fosse aperta subito chi sa che cosa sarebbe accaduto fra il popolo. I servitori dicevano che i vescovi si erano presi per i capelli. Alcuni padri dichiararono che se la seduta non fosse stata levata sarebbero venuti alle vie di fatto; tanto grande era l'ira delg'infallibilisti.

« È evidente che allorquando si dovrà discutere sull'infallibiltià, si dovranno collocare i soldati nell'aula pel mantenimento dell'ordine! »

ELEZIONI POLITICHE

Gli elettori di Castel S. Giovanni pare che domenica scorsa non abbiano avuta molta fretta di recarsi all'urna elettorale. Sopra 900 inscritti si contarono solo 285 votanti. Ma questi non pensarono neppur di mettersi d'accordo. I voti si ripartirono come segue: conte Castellani voti 77, comm. Caranti 58, conte Perletti 42, avv. Guerra 23, conte Marazzoni 10. Gli altri dispersi. Gli elettori hanno rivelato di essere in grande maggioranza del partito liberale governativo. Speriamo lo mostreranno ancor meglio, domenica prossima.

Il ballottaggio è fra il conte Castellani ed il comm. Caranti. Abbiamo veduto qualche giornale combattere il Caranti, come candidato dell'*Opinione*. Di questo siamo lietissimi. È appunto perchè crediamo che il nostro giovine amico, corrisponderà nella Camera alla fiducia degli elettori, che lo raccomandiamo al loro coscienzioso voto, e confidiamo che sortirà vittorioso dalla lotta.

Un Comitato si è costituito a Terni, che sostiene la candidatura del generale cav. Luigi Masi. Non possiamo che far plauso a questa scelta. Il gen. Masi è troppo noto nell'Umbria, come è noto a Palermo e stimato nell'esercito e nell'Italia, perchè abbisogni di presentarsi agli elettori, con altra raccomandazione fuorchè quella del suo passato.

Ci giunge da Schio un programma elettorale del sig. Eleonoro Pasini. È informato a principii liberali degni del figlio di Valentino Pasini e del nipote di Lodovico Pasini, vicepresidente del Senato.

Nell'amministrazione dei lavori pubblici si procede ponderatamente ma senza sosta a riordinare le particolarità dei servizi col duplice scopo della semplificazione e delle economie. Queste economie si ottengono, non già con appariscenti mutazioni di cifre nei bilanci, ma col risparmio di molte spese effettive nella esecuzione delle opere e dei progetti, e col disporre del personale nel modo più proficuo per provvedere alla parte tecnica ed amministrativa, ed ai nuovi e crescenti bisogni, senza aumentarne il numero.

Recentemente fu riordinato il servizio dei bonificamenti, sopprimendo la circoscrizione tecnica dei circoli istituiti dal ministero di agricoltura e commercio, allorchè le bonifiche stavano nelle attribuzioni di quel dicastero. Ora il ministro de' lavori pubblici rivolse la sua attenzione al servizio dei commissariati governativi per la sorveglianza delle ferrovie in costruzione, e promosse un reale decreto che modifica l'ordinamento di tali uffici.

Non è inutile il ricordare che i commissariati furono istituiti allorchè ferveva la costruzione delle ferrovie sopra molti punti del Regno, e non è neppure inutile l'accennare che noi abbiamo costruiti dal 1860 in poi più di 4000 chilometri di ferrovie. L'azione governativa doveva in ben diverso modo esercitarsi allorchè per ogni dove e nei primi anni di una nuova esistenza nazionale occorreva progettare o vigilare una immensa congerie di opere, che non in questo momento in cui sono in costruzione poche linee ed in territorii ristretti. I commissariati costituivano dei subcentri tecnici, e mentre da una parte risparmiavano al governo centrale non poca parte d'ingerenza nelle cose minori, mettevano d'altro lato al contatto delle Società e delle Imprese personaggi più autorevoli per il grado che avevano nel Genio civile, quali sono gli ispettori. Attualmente tutto può rientrare in un ordine più ristretto; gli ispettori del Genio civile possono essere sollevati da queste funzioni speciali e senza alcuna distinzione o vantaggio venire adoperati dal governo a seconda dei bisogni e delle loro cognizioni speciali: nel ministero può cessare il commissariato generale delle ferrovie, ed i vari uffici del medesimo possono dipendere direttamente dal segretario generale: finalmente i sotto-commissari ed i direttori dei lavori sulle reti Ligure e Calabro-Sicule possono senza intermediari ricevere gli ordini dal ministero e rendergli conto.

In questa riforma il principale consigliere del ministero fu lo stesso commissario generale delle ferrovie, il senatore Bella, il quale anche in questa circostanza ha mostrato come la sua devozione al bene dello Stato sia al pari della lunga esperienza e della dottrina, anteponendo le ragioni generali di un buon servizio al particolare interesse per un sistema che era sorto e si era sviluppato sotto la sua direzione.

La soppressione dei commissariati avrà per conseguenza una notevole economia, facendo cessare molti assegni personali e temporarii attribuiti ad alcuni fra gli ispettori del Genio civile, e mettendoli così in una perfetta uguaglianza fra loro. Ma vuolsi avvertire che tuttora rimangono le Direzioni della costruzione delle ferrovie Calabro-sicule e Ligure, che per la natura speciale degli interessi dello Stato collegati a quelle costruzioni sono non solo uffici tecnici e di semplice sorveglianza, ma hanno anche, in certo modo, un carattere amministrativo.

Siamo persuasi che queste modeste riforme nel ramo delle ferrovie, da noi invocate da lungo tempo, saranno fra non molto rese complete col riordinamento della sorveglianza dell'esercizio, quando siano condotti a fine gli studi ai quali intende alacremente una Commissione presieduta dall'on. Villa Pernice.

IL BILANCIO DELLA MARINA

III.

Passando ora a considerare le spese che abbiamo posto nella seconda categoria e che sono impiegate a sussidiare gli armamenti navali, noi troviamo in primo luogo le navi assegnate al servizio dei dipartimenti, sulle quali non sono possibili che economie assai meschine e delle quali trascureremo quindi di occuparci. Le altre somme sono destinate a due diversi scopi, quello cioè di provvedere alle navigazioni lontane di rappresentanza e quello di fornire l'armamento di una squadra d'istruzione. Dovendo fare una riduzione su questo capitolo, il problema consiste nel decidere se siano più utili alla marina e al paese le navi isolate inviate in missione all'estero, ovvero una divisione tenuta nei nostri mari e unicamente destinata all'istruzione degli equipaggi.

A questo proposito è da osservare che il requisito più importante per un uffiziale di marina è quello di avere una lunga esperienza di navigazione e di allargare il campo delle sue idee colle cognizioni pratiche che può attingere nei suoi viaggi. Ora, per nostra sventura, è stata questa un'educazione che da qualche tempo ha mancato ai nostri uffiziali per una specie di moda invalsa che ci portò a trascurare la missione principale della marina per insistere sul servizio di squadra, il quale, utile forse negli anni trascorsi per unificare le tradizioni della vita di bordo, è ora assai scemato d'importanza, dappoichè esso deve formare bensì il complemento dell'istruzione da darsi al personale, ma non ne potrà mai costituire la base fondamentale. Mentre che in Prussia, per citare un esempio, con una marina più ristretta della nostra quasi tutti gli ufficiali contano due o tre campagne nelle Indie o al Giappone e che la bandiera nazionale è conosciuta in quasi tutte le regioni del mondo, presso di noi molti uffiziali non hanno neanche varcato l'Atlantico; e ognuno comprende come una tal condizione di cose non sia atta certamente a rialzare il morale del corpo e giovare al prestigio dell'Italia all'estero. Oltre a ciò è quasi un'assioma riconosciuto da chi ha qualche pratica di marina che una nave armata non comincia a dar buoni risultati se non dopo due o tre mesi d'armamento, giacchè non meno di tanto tempo è necessario per organizzare i varii servizii, dare all'equipaggio l'istruzione elementare e mettere il bastimento in assetto. Ora con squadre armate per campagne annuali di una durata così limitata come ne è invalsa l'abitudine presso di noi e come maggiormente si dovrebbe fare in questi anni, i vantaggi che dovrebbero ottenersi da tali armamenti sono in gran parte illusorii e si traducono più che altro in una fatica improba imposta al personale, il quale, nuovo Sisifo, deve ognora lavorare alla costruzione di un edifizio che appena ultimato è condannato a venir distrutto.

Il paese poi ritrae poco benefizio da tali squadre, le quali servono pochissimo alla sua rappresentanza, giacchè passano quasi sempre il loro tempo nelle nostre rade, e la marina non ne acquista che un'abitudine di continua instabilità, che rende impossibile l'ottenere una buona organizzazione e il fondare salde tradizioni nel corpo. Si è perciò che anche in tempi normali quando sarà possibile disporre di maggiori fondi per gli armamenti, il miglior sistema per dotar la marina di una buona scuola, che serva a perfezionare l'istruzione militare, ad insegnare le evoluzioni di tattica e ad abituare i singoli elementi ad un'azione collettiva diretta a simulare le operazioni della guerra, sarà quello di riunire annualmente sotto un solo comando tutti i bastimenti che trovansi di stazione nei varii porti del Mediterraneo. Queste navi, già esperte in quanto ha tratto alla loro vita indivuale, richiederanno un tempo assai minore per ottenere quel complemento d'istruzione che le deve mettere in grado di agire in operazioni combinate, e non sarà necessario per ciò un tempo maggiore di quello occorrente alle fazioni campali di grandi masse di truppe testè istituite, alle quali le manovre di squadra possono venir comparate. Ma nelle nostre attuali condizioni conviene saper sacrificare il meno utile all'indispensabile; e invece di armare grandi navi che portano spese rilevantissime e che vieterebbero gli altri armamenti, tornerà a vantaggio della marina e a vantaggio pure dell'influenza politica del paese l'aumentare il numero delle navi minori incaricate di missioni all'estero, sulle quali si fa la vera scuola dal marinaro e si possono recare più utili servigi agl'interessi nazionali.

Un'altra quistione sulla quale credo utile di richiamare tutta l'attenzione, si è il sistema vizioso attualmente in uso per la leva marittima. Nello scopo di giovare al commercio fornendogli un maggior numero di marinari, si diede da varii anni una più grande estensione all'iscrizione marittima comprendendovi anche individui che non sono affatto uomini di mare. Senza voler rilevare che i vantaggi sperati da questo sistema sono poco meno che illusorii, perchè la marina da molto tempo non naviga, talmente che è una mediocre raccomandazione per un marinaro il presentarsi da un armatore come proveniente dalla marina da guerra, quest'ultima viene a scapitarne immensamente e per il personale più scadente che ammette nei suoi ruoli, e in particolar modo perchè, non potendo a motivo del numero soverchio conservar sotto le armi tutte le leve per l'intiera durata del servizio, la permanenza effettiva degl'individui al corpo è ridotta gran nella pratica a meno di 3 anni con una quantità di lavoro perduto e maggiori incagli nell'andamento del servizio. Si potrebbe per contro ottenere la stessa riduzione di personale limitando la cifra dei contingenti nella misura necessaria e con una disposizione della massima semplicità si ricaverebbero benefizi inestimabili.

Un'ultima cosa mi resta a dire riguardo al sistema generale da adottarsi per introdurre le volute economie. Si procuri, per quanto è possibile, di evitare le riduzioni che tornano a scapito del materiale e del decoro del corpo; si restringano gli armamenti, se è necessario, si concentrino maggiormente gli uffizi e le direzioni; ma che ciò che si conserva sia posto in buone condizioni, e possa far onore alla nostra bandiera. Sopratutto si abbia cura di non scontentare gli animi, giacchè il personale della flotta non s'improvvisa, come ce lo provano Abaukir, Trafalgar e, sino a un certo punto, anche Lissa; e quando le convenienze personali avranno spinto i più intraprendenti ad eleggersi un'altra carriera, non rimarranno a servire il paese che gli elementi meno vigorosi ed intelligenti.

Nel chiudere queste considerazioni, mi conforta la speranza, che fra non molto il sentimento pubblico comprenderà e saprà rendere con ben altra forza queste idee, che avrebbero potuto venir esposte con assai maggiore eloquenza, ma che mi furono ispirate da un sincero amore pel mio corpo e dalla profonda convinzione, che nello sviluppo della marina è riposto l'avvenire del nostro paese. — Segna caratteristico della nostra decadenza politico fu il nessun conto in cui fu tenuta la marina nei vari Stati d'Italia durante gli ultimi secoli; a tal punto che in oggi è scomparso dalla coscienza del popolo persino il concetto ch'essa rappresenta, persino l'idea della sua necessità. Divisi in piccoli territorii, dilaniati da guerre fratricide, ammolliti dal lusso, soverchiati dall'operosità e dal genio di popoli più giovani e più virtuosi, gl'italiani, da liberi, divennero schiavi, e colla libertà perdettero quel sentimento di grandezza che fece la gloria dei fieri repubblicani di Venezia, di Genova, di Firenze, di Pisa. La loro vita politica si ridusse a cambiar codardamente servaggio con servaggio, le loro ambizioni a mendicare aiuto e protezione da padroni superbi che disprezzavano un popolo di schiavi; sino a che, lungamente compressa, la fibra nazionale tentò a più riprese, e finalmente conseguì la tanto bramata redenzione. Ma, al sorgere di questo benefico sole di libertà, al diffondersi di questa vita novella che fa battere vivamente tutti i cuori di un santo amor di patria, si aprano gli animi a quei nobili sensi che ispirarono i nostri maggiori e torni Italia nel concetto dei suoi figli, quello che diventerà fra breve se saprà comprendere i suoi destini, una vera potenza marittima.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Torino, 28 *marzo*. — Il nostro Consiglio provinciale, in una precedente seduta, aveva lasciato in sospeso una questione abbastanza importante. Il concessionario della ferrovia di Rivoli era stato prima d'ora autorizzato a collocare le rotaie del suo binario sul lembo della grande strada provinciale posto a giorno, e domandava d'essere ora autorizzato a collocarle invece sul lembo posto a notte della strada medesima.

La ragione fondamentale, oltre ad altre minori che consigliavano simile cambio, era quella che dopo la concessione e con voto recente, il Municipio torinese aveva ceduto allo stesso concessionario per erigervi la stazione della progettata ferrovia un terreno che si trova in attiguità al lembo a notte della strada, ossia a destra di chi parte da Torino. Se le rotaie fossero state collocate dalla parte opposta, il passaggio pei pedoni e pei veicoli comuni sarebbe stato interrotto sovente e per un tratto abbastanza lungo per dare conveniente sviluppo alla curva del binario. Era quindi evidente l'opportunità della domanda del concessionario, tanto più ancora perchè dalla parte sinistra della strada si trovano nel sottosuolo i tubi della condotta dell'acqua potabile. Portata però la cosa in Consiglio, aveva trovato opposizioni imprevedute e non del tutto fondate, ma la cosa allora era rimasta in sospeso perchè la votazione era riuscita a pari numero di voti in favore e contro.

In quest'ultima seduta, però, la domanda del concessionario fu nuovamente portata in discussione, ma discussione questa volta non vi fu, e la domanda fu accolta. Nella stessa seduta il Consiglio, dietro relazione del comm. Buniva, approvava il conto amministrativo del 1868, dalle risultanze del quale si rileva ancora l'inconveniente di un arretrato da esigere di circa due milioni e mezzo.

È un inconveniente assai grave prodotto dai ritardi dei ruoli delle imposte dirette, sui quali è compresa la sovr'imposta provinciale, unico reddito delle provincie in genere e della nostra in ispecie. Nella stessa seduta ancora, su relazione dell'avv. Colombini, diede voto negativo alla domanda di concorso nella spesa di una ferrovia pel San Gottardo. Inoltre il Consiglio provinciale procedette alla nomina delle nuove amministrazioni per gli Istituti dell'infanzia abbandonata secondo il nuovo sistema portato dal Regolamento deliberato il 22 dicembre 1868 ed approvato con R. decreto 21 dicembre 1869.

Presidente dell'amministrazione per l'Istituto di Torino fu eletto il conte Valperga di Masino, sindaco della città, il quale aveva fatti studi speciali sulla materia, e le cui relazioni presentate a riprese al Consiglio, furono quelle che posero in chiaro come il conte Valperga di Masino avesse ingegno e mente per approfondire le questioni amministrative, cosa che prima non era conosciuta. Col nuovo sistema rimane soppressa la ruota di esposizione e viene invece aperto un ufficio di accettazione degli infanti abbandonati.

Giorni sono ebbe luogo anche in Torino la festa annuale scolastica, nella quale il prof. Bachelet disse il discorso accademico e gli allievi di liceo dissero componimenti letterari. La festa era dedicata ai fondatori dell'Accademia delle scienze di Torino, fra i quali figura l'illustre Lagrangia; assistevano alla solennità, il presidente e parecchi addetti alle cariche dell'Accademia delle scienze, e fu notato che nè chi disse l'orazione accademica, nè chi lesse prose o poesie ebbe una parola della più piccola allusione agli accademici attuali. Dei commenti se ne fecero, ma io me ne starò dal riferirveli e solo mi limito a dirvi come nessuno abbia pensato di farne un carico a coloro che ebbero la parola nella seduta festiva.

IL CONCILIO ECUMENICO

Nel *Giornale di Roma* del 30 marzo si legge:

Ieri mattina nell'aula vaticana si tenne Congregazione generale del Concilio ecumenico, cui si die' principio con la messa che fu celebrata dal-

l'Ill.mo e R.mo monsignor Ciurcia, arcivescovo di Irenopoli.

I R.mi padri, dalle ore 9 e mezzo fino all'una pomeridiana si occuparono delle diverse votazioni relative ad una parte della Costituzione *de Fide Catholica*.

Questa mattina ha avuto luogo altra Congregazione generale.

L'INVESTIMENTO DELLA *VEDETTA*

Alla *Lombardia* del 30 scrivono da Firenze il 29 marzo:

Il telegrafo ha giorni sono recata la triste notizia dello investimento nelle acque del Mar Rosso della nave da guerra italiana la *Vedetta* con perdita di 7 uomini dell'equipaggio. Al giorno d'oggi ignoransi ancora i particolari di cotesto disastro, solo si sa che vittime furono il comandante in 2° signor Giulio Simi, il guardia marina Ruggero Settimo, due macchinisti e tre marinai di bassa forza.

NOTIZIE ESTERE

Si legge nel *Français* che l'attitudine degli amici di Victor Noir durante il processo, avrebbe prodotto sui giurati la stessa impressione che sul pubblico. Le violenze odiose degli avversari dell'accusato dovevano riportare su quest'ultimo una parte della popolarità che il 10 gennaio verso sera, si rivolgeva tutta all'infelice vittima delle passioni rivoluzionarie.

La *France* del 30 scrive:

« Il sig. Ledru-Rollin è giunto a Parigi ieri nel pomeriggio. Due soli amici lo aspettavano alla stazione. Egli ripartì subito per la sua villeggiatura di Fontenay-aux-Roses. »

La *Presse* di Vienna ha per dispaccio da:

« *Monaco*, 28. — Si assicura che Döllinger è stato sospeso *a divinis* da Roma.

« *Berlino*, 28. — Lo *Staatsanzeiger* pubblica un'ordinanza reale che convoca il Consiglio federale doganale pel 4 aprile.

« *Madrid*, 28. — Il conte Fava, il quale uccise, l'anno scorso in duello, il giovane Olozaga, è stato graziato. Si considera ciò come un precedente per il duca di Montpensier.

« *Costantinopoli*, 28. — La missione di mons. Pluym, nonostante la minaccia della scomunica maggiore, è andata fallita. La dilazione è trascorsa invano; i dissidenti e la Porta tengono fermo. »

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione

Parigi, 29 *marzo*. — L'imperatore ha saggiamente ceduto su quell'articolo 33 dell'antica Costituzione che gli permetteva di governare esclusivamente, coll'aiuto del Senato, quando il Corpo legislativo era sciolto. Egli consultò i signori Magne e Rouher che lo consigliarono a non persistere nel mantenerlo in vigore. I ministri avevano posto su questo punto la questione di gabinetto e per togliersi ogni modo d'indietreggiare, avevano fatto annunziare dai loro giornali che l'articolo era abrogato prima ancora che ciò fosse deciso.

Gli intrighi durarono fino all'ultimo momento per raccogliere la successione del ministero, nel caso che l'imperatore avesse preferito di separarsi dal gabinetto anzichè abrogare l'articolo 33. Erano stati scambiati dispacci col signor di La Guéronnière (a Bruselle) che doveva entrare nella nuova combinazione col signor Bonjean, senatore; ma finalmente il ministero riuscì vincitore e rimane ognor più dimostrato che se è facile di rovesciarlo, è quasi impossibile di trovargli dei successori.

È però certo che se il Senatus-consulto venne ottenuto dal ministero, venne redatto dal signor Rouher che aveva pure redatta l'antica Costituzione del 1852. Inviando il sig. Rohuer al Senato qualche tempo fa, l'imperatore aveva già in animo di riordinare quell'Assemblea. Il signor Rouher rimane, dunque, il consigliere intimo della Corona, ma è impossibile il suo ritorno palese agli affari.

Si afferma che l'imperatore vuol far sancire il Senatus-consulto con un plebiscito, ma questa voce è fortemente e a buon diritto messa in dubbio. È più verosimile che questo sia un desiderio della destra del Senato che vorrebbe rimettere tutto in questione.

L'assoluzione del principe Pietro Bonaparte produsse pessima impressione, sovratutto fra gli amici dell'imperatore. Il dottore Tardieu, che a Tours resè testimonianza in favore del principe, fu ieri fischiato dai suoi scolari e costretto a scusarsi. Ciò malgrado non potè terminare la lezione.

L'imperatore ha dato ordine al principe Pietro Bonaparte di abbandonare la Francia. Si dice che il principe non vuol ubbidire, e sebbene un Senatus-consulto dia all'imperatore il diritto di mandare a viaggiare i membri della famiglia imperiale, pure il principe vuol aspettare che si adoperi la forza. Intanto il principe, reduce a Parigi, si recò ieri in carrozza di posta fino alla Bastiglia, e ritornò passando per i *boulevards*, e passeggiò anche a piedi senza essere insultato. Questo contegno della popolazione è nuovo indizio di calma politica.

Il processo per cospirazione è alacremente continuato. Vi furono compresi Mazzini e Felice Pyat. Vennero fatti degli arresti nell'officina in cui lavorava l'operaio Mégy, che uccise un agente di polizia. Si dice che saranno tutti giudicati dall'Alta Corte.

Le ultime notizie sugli affari di Roma sono che il signor Di Banneville probabilmente ritornerà al proprio posto con nuove istruzioni che gli raccomanderanno l'astensione. Il vescovo di Nevers, che veniva dal Concilio, e ch'ebbe un lungo colloquio coll'imperatore e coi signori Daru e Ollivier, riparte oggi per Roma.

Si dice che nelle prossime nomine di senatori saranno compresi i signori Alberto Di Broglie e Prevost Paradol. La sinistra aspetta che quest'assemblea sia resa elettiva per mandarvi i signori Garnier Pagès e Crémieux.

Il signor Ledru Rollin è giunto a Parigi. Pare che voglia vivere in villeggiatura ed astenersi dalla politica.

Si deve presentare, fra breve, il Senatus-consulto che riordina le colonie e dà loro il diritto di farsi rappresentare al Corpo legislativo.

Ieri venne rappresentata per la prima volta al *Théâtre français* la *Dalila* di Ottavio Feuillet, che tanto era piaciuta al *Vaudeville*. Essa comparve a tutti degna del *Théâtre français*, ma fu ben recitata dalla signora Favard, da Bressant e da un giovane attore, certo Febvre. Fu sovratutto applaudita la *messa in scena*.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 marzo contiene:

1. Un R. decreto del 24 febbraio, che esclude dall'elenco delle strade provinciali di Milano i due tronchi della strada di Crema per Rivolta, compresi fra il ponte sull'Adda a Lodi ed il confine cremonese, e tra il ponte sull'Adda a Cassano e lo stesso confine, ed è mantenuto nell'elenco medesimo il tronco detto Strada di Fara, dal ponte di Cassano al confine della provincia di Bergamo.

2. R. decreto del 7 marzo, il quale dispone che al comando dei RR. legni classificati al tipo 7 potrà essere proposto un capitano di fregata tanto di 1ª come di 2ª classe, come è stabilito per quelli del tipo 8.

CRONACA DI FIRENZE

Riceviamo gli statuti di una nuova Società filocritica istituita a Firenze che s'intitola da Giuseppe Baretti. Essa si propone di prendere in esame i lavori letterari, scientifici ed artistici che le vengono presentati; di procurarne la diffusione, ed anche la pubblicazione se inediti; di cooperare all'istruzione popolare. Essa è convocata in assemblea generale in via delle Belle Donne, n° 3, per udire l'esposizione finanziaria della Società.

Nessun arresto importante nelle ultime ventiquattr'ore.

Riceviamo la seguente lettera che tratta un argomento assai importante sul quale vorremmo richiamare l'attenzione del Municipio. Sappiamo che la questione è difficile; ragione di più per studiarla. Ecco la lettera:

Preg.mo signore,

Un provvedimento, che con tutte le ragioni ho il diritto di chiamare vitale, è stato, non dirò omesso, ma trascurato nella via dell'odierno progresso. Voglio parlare del pericolo di esser sepolti vivi. Invano le visite mediche dei cadaveri, invano il loro trattenimento sopra terra, per ventiquattro o trentasei ore, ha procurato di prevenire tale spaventevole destino; una recente statistica, basata soltanto sui fatti che casualmente si sono potuti conoscere, presenta una cifra terribile, nella quale nè la Signoria Vostra, nè io, nè alcuno al mondo amerebbe di figurare. È in conseguenza di queste tristi scoperte che si sono ravvivati altrove gli studi sul modo di prevenire quei fatti; e si è applicato un sistema di campanelli elettrici; e si sono edificate stanze mortuarie apposite, da provvedere anche al caso di affluenza di cadaveri in forza di epidemie, contagi, o di micidiali battaglie. Ciò non è stato ancor fatto da noi, ma bisogna farlo, è presto. Una Società privata non supplirebbe allo scopo, poichè diventerebbe una speculazione, e non gioverebbe al povero, oltrechè ravviverebbe quelle confraternite medio-evali, che ben a ragione si vogliono ora soppresse, onde sia soppresso il privilegio individuale della carità e renderlo universale e comune: è necessario dunque che se ne occupino i Municipi e il Governo. La mia voce, benchè appoggiata dall'opinione di vari amici, si perderebbe nel deserto, ove non fosse coadiuvata dalla stampa. Confido perciò nella sua umanità e nella sua solerzia, perchè voglia dar posto nel suo accreditato giornale a queste brevi parole e risvegliare le cure del nostro Municipio, onde nomini tosto una Commissione, perchè studii la questione e provveda in proposito. Senza andare tanto pel sottile, si possono immaginare mezzi economici coi quali il preteso defunto, dalla sua ultima cella, fosse anche sepolto a più metri sotto il terreno, possa dar segno di vita, e forse anche ritornare a goderla.

Perdoni il disturbo, e col dovuto ossequio mi creda

Suo dev.mo
Dott. Giacomo Molini.

Bullettino Meteorologico del 31 marzo
ore 1 pomeridiane

Cielo coperto e piovoso. Venti forti di N. E., e N. O., Mare agitato. Il barometro è sceso di 2 mm. nel Nord dell'Adriatico e si è alzato di altrettanto nel Sud.

Qui il barometro è stazionario

Il tempo sarà cattivo.

Temperatura	massima	+ 12 5
	minima	+ 7 5

Nota dei defunti denunziati nel giorno 30 marzo.

Mari Adriana, d'anni 68 — Monti Rocco, id. 42 — Massai Antonio, id. 62 — Chimenti David, id. 49 — Marrughi Giov. Gualberto, id. 44 — Cantinelli Fortunata, id. 39 — Cangianti Giuditta, id. 59 — Marini Irene, id. 22 — Menchi Teresa, id. 62 — Bellucci Annunziata, id. 70 — Pestelli Pasquale, id. 67 — Figiani Maddalena, id. 40 — Bruscoli Giuseppe, id. 19 — Mazzetti Edvigo, id. 37.

Più, 2 bambini che non avevano ancora tre anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 16, cioè: 11 maschi, 2 femmine e 3 nati-morti.

Matrimoni del 30 marzo.

Borgognini Fortunato, benestante, e Fiorentini Teresa, att. a casa.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Presidenza del conte Gabrio Casati

Seduta del 31 marzo.

La seduta è aperta alle ore 2 1/2.

Il processo verbale della seduta precedente è letto ed approvato.

È chiesto ed accordato un congedo.

Viene letto un elenco di omaggi fatti al Senato.

Conforti e De Falco introducono nell'aula il nuovo senatore del regno prof. Fortunato Padula, che presta giuramento.

L'ordine del giorno reca:

1° La discussione del progetto di legge per la autorizzazione di aumenti alla parte seconda del bilancio del ministero delle finanze del 1870, per l'esercizio provvisorio del mese di aprile.

2° Seguito della discussione del progetto di legge per la riscossione delle tasse dirette.

Pres. dà lettura del seguente articolo unico del primo progetto di legge che è all'ordine del giorno:

Articolo unico. È fatta facoltà al governo del Re di prelevare, durante il mese di aprile 1870, sui capitoli 61, 80-A, 92, 106 del bilancio passivo delle finanze, presentato al Parlamento il 7 marzo 1870, il *dodicesimo* della maggiore somma in essi presunta pel regolare andamento dei relativi servizi, il *nono* di quella richiesta col capitolo 118, e l'intero importo assegnato coi due capitoli 178, *sexies, septies*.

Qualora le modificazioni agli organici amministrativi, da cui quegli aumenti derivano, non venissero sanzionate, le somme spese in base alla presente legge (risultanti dall'annessa tabella A), formeranno parte, con unico capitolo, delle spese straordinarie del ministero suddetto nel bilancio del 1870.

Nessuno chiedendo la parola sulla discussione generale, la votazione di quel progetto di legge si farà per scrutinio segreto.

Manzoni T. (segretario) d'ordine del presidente fa l'appello nominale per procedere alla votazione del progetto di legge anzidetto.

Le urne sono lasciate aperte, affinchè i senatori che verranno nel corso della seduta possano deporvi il loro voto.

Si riprende il seguito della discussione generale sul progetto di legge per la riscossione delle imposte dirette.

Pres. dà la parola al senatore Porro.

Porro (membro della Commissione) parla a lungo, dimostrando la urgenza e la importanza grandissima della legge tendente alla unificazione della riscossione delle imposte; dice che, fra i varii sistemi di riscossione, il governo, molto assennatamente si appigliò a quello che era già consacrato dalle tradizioni, e che lunga esperienza aveva già dimostrato essere il migliore, ed il più proficuo per l'erario dello Stato.

Aggiunge poi essere meno che esatto che il sistema tributario esistente in Lombardia, ed a cui s'informa il presente progetto ministeriale sia un sistema di oltr'Alpe; ben lungi dall'essere d'importazione straniera, esso è di creazione italiana. Prosegue quindi spiegando cosa fossero al tempo della prima Rivoluzione francese i *fermiers généraux*, e quale si fosse allora il sistema degli appalti. Nella Lombardia e nel Veneto, nonostante la diversità dei governi che vi si succedettero dal 1789 in poi, non mai venne cambiato il sistema di riscossione delle imposte, nè vi sarebbe stato ragione di cambiarlo, essendo provato che dava i migliori risultati desiderabili, e che in sì lungo periodo di anni non diè mai luogo ad un solo reclamo per parte dei contribuenti.

Fuvvi chi disse che il sistema sostenuto dal progetto ministeriale è vessatorio, ma io credo che il fatto poc'anzi citato provi chiaramente che non vi può essere vessazione in tale sistema. L'altro giorno, l'on. conte Cambray-Digny, con il suo splendido discorso dimostrava all'evidenza come il sistema sostenuto dal progetto ministeriale sia da preferirsi a tutti quanti i sistemi di riscossione, ed a convalidare la sua autorevole opinione citava dati statistici della massima importanza ed eloquentissimi, ma io aggiungerò che, nella Lombardia e nella Venezia, non il 96, ma si riscuote più del 98 0/0.

Io comprendo e trovo logico ed utile il sistema dell'appalto, e credo debbasi preferire l'esattore comunale del progetto ministeriale all'esattore impiegato che mette avanti il progetto della Commissione.

In Lombardia si fanno tuttora contratti di appalto, quantunque si stipulino sotto riserva di risoluzione in caso di una nuova legge.

L'oratore prosegue enumerando i molti e molti vantaggi del sistema lombardo, e dopo essersi dichiarato favorevole al progetto ministeriale anche nella parte relativa al principio fissato per la esazione dell'imposta ed alla esecuzione sui beni immobili, conclude eccitando il Senato ad approvare al più presto questa legge che può riuscire vantaggiosa oltremodo alle nostre finanze.

Berretta ripete con altre parole quanto fu già detto dai senatori Cambray-Digny e Porro, conferma con nuovi esempi che il sistema di riscossione delle imposte vigente in Lombardia è di gran lunga preferibile a tutti gli altri sistemi; combatte l'esattore mandamentale proposto dalla Commissione, e dichiarasi favorevole all'esattore comunale proposto dal progetto ministeriale, nonchè al sistema dell'appalto. L'oratore termina con il manifestare la speranza che il Senato vorrà adottare il progetto ministeriale senza introdurvi modificazioni radicali, o che ai primi del 1871 detta legge potrà essere attuata.

Amari prof. **M.** parla brevemente contro il principio sanzionato dalla legge in discussione, e secondo il quale si dovrà dare l'appalto ai Comuni, quando non si trova l'appaltatore ad asta pubblica.

Gadda (ministro dei lavori pubblici) dimostra quanto sia logico il concetto a cui s'informa il progetto ministeriale, aggiunge che in esso il Comune non è per nulla responsabile dell'entrata delle tasse, ma che tutto si riduca unicamente a chiedere al Comune un buon servizio di esazione di cui gl'incombe l'obbligo.

Egli dichiara di non comprendere come la esazione coatta possa essere tanto avversata, mentre essa è una guarentigia per i buoni contribuenti, e non viola menomamente i diritti dei terzi. Se non si stabilisce il termine in cui il contribuente deve versare la sua quota d'imposta, sarà difficilissimo il trovare degli esattori appaltatori, e si verificherà il caso che, la parte dei contribuenti morosi vada a carico di quelli che pagano puntualmente il loro debito.

Cambray Digny, per dimostrare come fossero esatte le cifre da lui citate l'altro ieri, legge alcuni prospetti, confronta fra loro vari dati statistici, e parla a lungo spiegando quali sieno i sistemi di contabilità tenuti nelle varie tesorerie del regno.

Scialoia dice che, se le tasse dirette in Lombardia non danno il 100 0/0 ciò devesi attribuire alla tolleranza che là venne introdotta con la tassa di ricchezza mobile.

Cambray Digny afferma che, in Lombardia, per quanto gli consta, non v'ha nessuna tolleranza per la tassa fondiaria.

La parola spetterebbe al ministro delle finanze, ma l'ora essendo tarda, il Senato delibera che debba parlare domani.

Resultato della votazione sul progetto di legge per l'autorizzazione di aumenti alla parte 2.a del bilancio del ministero delle finanze del 1870, per l'esercizio provvisorio del mese di aprile:

Votanti N. 88 — Favorevoli 84 — Contrari 4.

Il Senato adotta.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/2.

Domani, 1° aprile, il Senato terrà seduta pubblica alle ore 2 pomeridiane.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del presidente Biancheri

Seduta del 31 marzo.

La seduta è aperta alle ore 2 1/2 pom. colle solite formalità.

Pres. fa dare lettura di un progetto di legge presentato dall'on. San Donato.

San Donato dice che sarebbe pronto a svolgerlo anche subito. Del resto è agli ordini della Camera.

Pres. fa osservare nulla potersi decidere ora, stante l'assenza del ministro delle finanze.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge per la validità dei patti per il pagamento in valuta metallica.

Merizzi dice che aveva chiesto di parlare prima che l'on. Maiorana facesse il suo discorso. Perciò, siccome questo deputato espose già le principali idee che egli (Merizzi) si proponeva di sottoporre alla Camera, poco gli rimane a dire.

Detto questo, l'oratore prende ad esaminare la risposta fatta dal guardasigilli, e trova che gli argomenti dell'on. ministro non devono che maggiormente persuadere la Camera a non accettare la proposta di legge quale è sottoposta alle sue deliberazioni.

L'oratore trova che pel momento la migliore risoluzione sarebbe quella di sospenderne l'approvazione come inopportuna ed inefficace.

Castagnola (ministro) non può a meno di non esprimere la sua meraviglia contro la coalizione che si è manifestato contro questo progetto. Basti ricordare che l'emanazione di questa legge deriva in linea diretta dalle deliberazioni prese in passato dalla Camera.

Non nega il ministro potersi discutere se convenga mantenere le prescrizioni del progetto nei limiti ristretti nei quali la propose il governo, oppure se sia più opportuno accettare l'estensione proposta dalla Commissione, e che fu ieri accettata dal ministero.

Ma a nessuno può sfuggire il fatto che l'accettazione della proposta fatta da vari deputati di rinviare il progetto alla Commissione per i provvedimenti finanziari è, in modo cortesissimo se vogliamo, un biasimo verso la legge che è in questo momento in discussione.

L'oratore dopo avere rammentato le parole colle quali il guardasigilli combattè ieri gli avversari, espone come tanto il Governo quanto la Commissione mirarono allo stesso scopo opportunissimo, cioè a quello di fare uscire il metallo dalle casse nelle quali da anni sta chiuso, e di fare per naturale conseguenza diminuire la circolazione cartacea.

Il ministro sostiene che il sospendere ora una deliberazione produrrebbe gravi inconvenienti, e dimostra come senza questa legge nessuno potrebbe obbligare il contraente a mantenere i patti convenuti. Non parla degli uomini onesti e dei negozianti probi perchè per loro la legge è inutile, ma vi sono pur troppo gli uomini di mala fede i quali rifiutansi di mantenere i patti convenuti, e fino ad ora lo potevano fare se non del tutto impunemente, certo con molta probabilità d'impunità. Questa dunque è una legge di garanzia che la buona fede degli onesti non potrà nelle contrattazioni essere sorpresa dalla malafede di quelli che non lo sono.

A nessuno può poi sfuggire che con questa legge noi facciamo un primo passo verso l'abolizione del corso forzoso.

L'oratore dice aver ricevuto da un distinto e pratico sensale di mutui l'assicurazione la più categorica che con questa legge si giova al commercio.

Il ministro termina, dimostrando cogli esempi tolti alla storia degli altri paesi, che l'abolizione del corso forzoso va fatta gradatamente e con maturo studio, e che il legislatore non deve lasciarsi sfuggire nessuna occasione, per quanto piccola, che possa rendergli meno lontana la possibilità d'ottenere questo grande risultato.

Spera perciò che la Camera non accetterà la proposta sospensiva.

Servadio dichiara che le argomentazioni esposte dai difensori di questa legge non hanno punto mutato le sue convinzioni.

È una grande illusione quella di credere che questa legge possa invitare la valuta metallica ad uscire dai forzieri nei quali l'ha cacciata il corso forzoso. Il capitale metallico non esce dagli scrigni che in ragione diretta del ristabilimento della fiducia e del credito pubblico.

L'oratore aggiunge altre considerazioni in appoggio a quelle già dette ieri.

Pellatis si associa alla proposta sospensiva dell'on. Majorana-Calatabiano, e la fa sua nel caso in cui questi la ritirasse.

Fenzi dice che fino da quando fu presentato questo progetto di legge; rimase in dubbio sui suoi effetti. Non crede che essa sia di puro vantaggio della Banca, ma ritiene che per il fatto di una simile legge si deprezzasse il biglietto e quindi divenissero maggiori le gravezze del corso forzoso. Trova che questo progetto crea per il presente un danno per la Banca ed un pericolo per l'avvenire.

L'on. Ferraris aveva ieri perfettamente ragione quando dimostrava gl'inconvenienti di questa legge. Per il fatto di essa, per un'infinità di contratti l'oro sarebbe più ricercato, l'aggio aumenterebbe, mentre non vi sarebbe ragione di sorta perchè le valute metalliche dovessero in maggior quantità venire in circolazione.

Si disse che questa legge giovava alla libertà dei patti; ma anche oggi e senza questa legge è libero e valido il patto di pagare in oro. Quando una cambiale per la quale veniva stipulato il pagamento in oro non veniva pagata in questo modo, si faceva il protesto ed i tribunali davano ragione al possessore della cambiale.

L'oratore poco si preoccupa dell'asserzione che in certi posti le sentenze erano fatte in un senso ed in altri in un altro. Ciò che è ormai certo è che un onesto negoziante mantiene la sua parola ed allorchè ha promesso di pagare in oro, paga in oro.

Questa legge toglierebbe forse di mezzo qualche raro caso dubbio, ma in verità, vale egli la pena di perturbare interamente un'ordine economico per dei casi speciali?

C'è poi da dubitare che questa legge farà pagare più sicuramente le tasse di registro mentre si vede che da noi chi può sottrarvisi, vi si sottrae.

Però l'oratore non vuole insistere assolutamente sulla sua opinione e siccome vede persone competentissime a sostenere il principio che bisogna sanzionare con una legge certi contratti, egli accondiscenderebbe acchè questa sanzione fosse, a titolo di prova, ristretta ad un cerchio limitato di contratto.

E questo scopo si otterrebbe facilmente adottando il progetto del ministero che l'on. Fenzi propone in via di emendamento.

Pres. annunzia che gli pervenne una proposta, colla quale la Camera statuirebbe non esservi nessun bisogno di legge speciale per la validità dei pagamenti in valuta metallica, poichè le leggi esistenti garantiscono già questa validità.

Pisanelli (relatore) difende l'operato della Commissione. Nella relazione egli così esprimeva i concetti dai quali essa partì allorchè si decise di ampliare la sanzione proposta dal ministero:

« Il ministro ha sentito la necessità di limitare le disposizioni della nuova legge ai contratti di mutuo con ipoteca e agli effetti commerciali. Non era invero possibile estendere a tutte le contrattazioni private, che pure abbracciano tanta parte della vita economica, la cessazione del corso forzoso: forse anche limitata ai casi preveduti nella proposta, avrebbe incontrate gravi difficoltà.

« Era pure conseguenza del detto concetto una soluzione diretta delle quistioni che su questo argomento pendono innanzi ai tribunali.

« La Commissione, esaminando la proposta del ministro, non ha esitato a riconoscerne la giustizia e la opportunità; ma in siffatta opinione è stata condotta da ragioni diverse da quelle allegate nella proposta ministeriale, ed è nostro debito accennarle perchè non sia frainteso, nè rimanga oscurato il vero carattere del provvedimento che è sottoposto alle deliberazioni della Camera.

« Ha considerato la Commissione che all'efficacia del provvedimento sul corso forzoso bastasse la sanzione della nullità del patto che desse facoltà al creditore di rifiutare la carta avente corso forzato, e che, assicurato questo intento, convenisse rispettare la libertà delle contrattazioni.

« Il patto di eseguirsi il pagamento in moneta metallica, durante l'impero di una legge che stabilisce il corso forzato, ha essenzialmente lo scopo e il risultato di determinare il prezzo della cosa che è il subbietto della convenzione in un modo più largo; ed ognuno comprende che siffatta determinazione deve rimanere in piena balìa de'contraenti. L'atto della convenzione francese che prefiniva il *maximum* del prezzo delle cose riuscì vacuo di effetti, appunto perchè attentava inconsultamente alla inviolabile legge de'mercati.

« Nè solamente giusto, ma è pure utile riconoscere la validità del patto di cui ragioniamo. In presenza della perturbazione ingenerata dalla legge sul corso forzoso la nullità di quel patto accresce gli ostacoli al movimento delle libere contrattazioni. Molti capitali potrebbero rimanere in sofferenza pel sospetto del deprezzamento della carta. E per contrario la validità del patto può, attirando sul mercato la moneta metallica, contribuire a scemare i danni del corso forzoso.

« Guidata da queste osservazioni la Commissione dovette riconoscere inammissibile qualunque limitazione rispetto alla varia forma de'contratti, e superflua qualunque distinzione tra le obbligazioni civili e commerciali. La promessa di pagare in moneta metallica è valida, secondo il concetto della Commissione, qualunque sia la forma e l'indole della contrattazione in cui si trovi inserita.

« Senonchè ritenne la Commissione che il patto fosse legalmente adempiuto, sia che il pagamento si effettuasse in moneta metallica, o sia che si eseguisse in carta con l'aggiunta dell'aggio.

« Nessuno ignora che varie liti si agitano presso i tribunali del regno intorno al valore del patto che forma il soggetto della presente legge. Alcune anzi sono state già decise. Dovevamo noi, surrogandoci ai magistrati, risolvere le liti pendenti?

« Con la proposta ministeriale, che considerava la nuova legge come una derogazione parziale dell'art. 3 del regio decreto del 1° maggio, venivano risolute nel senso della nullità del patto; ma alla Commissione parve più giusto, più conveniente astenersi da qualunque ingerenza sulle questioni pendenti, e si studiò di formulare l'articolo in modo che, provvedendo per l'avvenire, non vincolasse il giudizio dei magistrati pel passato. »

L'oratore sostiene che questa legge non lede affatto il decreto del corso forzoso e non diminuisce

il valore della carta. Essa stabilisce che per un contratto stipulato in valuta metallica si debba dare la valuta stessa, oppure tanta carta quanto rappresenta il valore reale di questa valuta.

È ormai certo che le contrattazioni e l'attività dei capitali diminuiscono tutte le volte in cui il creditore non è sicuro che il suo capitale gli verrà restituito nella sua integrità. Or dunque, quando voi avrete dato a questo creditore la garanzia che questo capitale gli sarà restituito per intero, voi vedrete moltiplicarsi i contratti ed aumentare l'attività di questo capitale.

L'on. Calatabiano ha detto: Si capirebbe che questo progetto non dovesse turbare l'equilibrio della circolazione qualora, a mano che comparisse l'oro, sparisse l'equivalente di carta. Ma siccome questo oro che voi richiamate non fa sparire un'equivalente quantità di carta è certo che la circolazione sarà squilibrata e la carta ne verrà, per naturale conseguenza, deprezzata.

Ora, o signori, sapete a quali conseguenze condurrebbe questo ragionamento? Condurrebbe a concludere che il giorno in cui ci fosse in circolazione tant'oro quanta è le carta necessaria alla circolazione, questa carta non ha nessun valore.

Ognuno vede l'assurdo della premessa e della circolazione, poichè è evidente che, avvenendo un simile fatto, la carta avrebbe uguale valore all'oro non solo, ma si sostituirebbe all'oro stesso, il quale ritornerebbe quale garanzia nelle casse della Banca.

L'oratore sostiene poi che questo progetto s'ispira al principio della più pura libertà, sanziona la santità dei patti, ci avvicina alla cessazione del corso forzoso, e darà al commercio ed ai contratti un vigoroso impulso.

MANCINI fa un confronto fra la giurisprudenza francese e la nostra, e dice che la legge italiana, stabilendo doversi mantenere anche la validità del patto della qualità della moneta, rese omaggio anche a quel grande principio d'economia, che la moneta, oltre che rappresentare il tipo del valore, è anche una merce.

Dopo aver rammentato come i tribunali abbiano statuito che il debitore, per contratti anteriori al decreto 1° maggio 1866, dovesse pagare in numerario effettivo e quale era specificato soltanto nel caso in cui la somma fosse indicata e specificata in moneta estera, nella quale la nostra carta non era rappresentata e per la quale essa non aveva surrogato, l'oratore dimostra come, in fin dei conti, non può essere in mente di nessuno di dare all'articolo 3 del decreto del 1866 una portata tale da distruggere le disposizioni contenute sopra questa materia nel nostro codice civile.

Con questa legge si è voluto provvedere a taluni pericoli, ma fra il progetto della Giunta e quello del Ministero c'è una bella differenza.

Dal punto di vista giudiziario bisogna accettare il progetto della Giunta la quale, portata sul terreno da sanzionare un principio, gli diede la più grande estensione e lo allargò a tutte le contrattazioni. Però la proposta della Giunta ha un difetto capitale ed è quello di limitare quella libertà che dapprima si voleva piena ed intera, non ammettendo che nelle contrattazioni si possa scegliere stabilire una data moneta e esigerne il pagamento. La prima parte dunque della proposta della Giunta sanziona la libertà di contrattazione, ma la seconda la restringe e la viola.

Quindi la sentenza dell'on. Servadio che questa sanzione è un dazio protettore se non può applicarsi alla prima parte della legge è però una verità sacrosanta e rigorosa per la seconda parte di essa.

L'oratore non vorrebbe che si abbandonasse del tutto il progetto e crederebbe invece opportuno di rinviarlo a qualcheduna delle Giunte che esamineranno i provvedimenti finanziari.

Tale quale è proposta questa legge è troppo vaga, indeterminata ed incerta e sarebbe fonte di innumerevoli ed indeterminabili liti.

Non giova fare leggi transitorie per casi eccezionali, epperciò qualora si dichiarasse che non si abbandona questa proposta, ma che si riserva di fare una legge positiva, stabile e sicura in ordine a questo argomento, l'oratore crede che la sospensione potrebbe da tutti accettarsi. In questo modo il governo potrebbe ripresentare un progetto che non avesse gli inconvenienti di quello che oggi si discute.

LANZA (presidente del Consiglio) ringrazia l'on. Mancini di non avere dato l'ultimo crollo a questa legge che già ricevette tanti e formidabili colpi. Però non crede che accettando il progetto della Commissione si dia luogo a tutti quegli inconvenienti che il preopinante ci ha veduti.

La questione sta di sapere se la Camera vuole o meno sanzionare con una legge questo speciale genere di contrattazioni. Gli è perciò che quello che di meglio sarebbe da farsi è di mettere ai voti se la Camera vuole o non vuole passare alla discussione degli articoli. Qualora la Camera decidesse di voler passare alla discussione degli articoli, si potrebbe rinviare il progetto e gli emendamenti alla Giunte, incaricandola di studiare nuovamente la questione.

SEISMIDT-DODA trova che ora che la Commissione ha formulato un progetto di legge, non è conveniente incaricarla di farne uno nuovo interamente diverso. La proposta del presidente del Consiglio è quindi illogica.

SANGUINETTI presenta la relazione sopra un progetto di legge per iscrizione di rendita sopra il libro del Debito pubblico.

MAIORANA-CALATABIANO insiste sulla sua proposta sospensiva.

(In questo momento (ore 5 1\|2) entra il ministro delle finanze)

L'oratore ribatte poi le obbiezioni mosse dagli avversari alle idee da lui esposte ieri.

LANZA (ministro) trova che le spiegazioni testè date dal preopinante sono una prova che la sua proposta sospensiva non è che un voto di biasimo verso la legge. Prega quindi la Camera a pensare seriamente prima di prendere una deliberazione.

Voci. Ai voti! Ai voti!

La chiusura è messa ai voti ed approvata.

PRES. dice che la proposta più radicale è quella dell'on. Del Re, la quale stabilisce non esservi bisogno di una legge speciale per regolare la materia della validità dei pagamenti in valuta metallica.

Non è appoggiata.

Viene quindi messa ai voti la proposta degli on. Maiorana-Calatabiano e Pellatis per la sospensione della votazione di questa legge e per il rinvio di essa alla Giunta incaricata di esaminare i progetti per il pareggio.

Dopo prova e controprova la Camera approva la proposta Maiorana-Calatabiano.

BERTOLÈ-VIALE intende interpellare il ministro della guerra sopra alcune dichiarazioni che egli avrebbe fatte in pubblico a carico della passata amministrazione. (*Movimento*)

GOVONE (ministro) vorrebbe sapere sopra che cosa vertono le sue interrogazioni.

BERTOLÈ-VIALE. Siccome l'ora è tarda, pregherei la Camera a concedermi la parola domani.

GOVONE. Però io vorrei sapere sopra che cosa vuole interrogarmi l'on. Bertolè Viale onde io possa dirgli se e quando intendo rispondergli.

Voci. Sì! Sì!

PRES. In tale caso ella avrà, on. Bertolè-Viale domani la parola per indicare sopra quali cose vuole interrogare il ministro della guerra.

La seduta è sciolta alle ore 6 1\|4.

Domani seduta all'ora consueta.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Possiamo assicurare scrive la *Gazzetta di Parma* del 30, che tanto nella nostra città come nei vari comuni del nostro circondario la quiete pubblica è perfetta. Nel circondario di Borgo S. Donnino si manifestò un po' di agitazione a motivo della prossima commisurazione della tassa del macinato ai giri del contatore, ma speriamo non debba tradursi in atti contrari alla legge, sia perchè le autorità adottarono gli opportuni provvedimenti preventivi, sia anche perchè confidiamo nel senno di quelle popolazioni, ammaestrate dalla dolorosa esperienza dell'anno passato. Ci si dice che pei fatti accaduti a Colorno il 20 corr., sieno stati arrestati altri tre individui, dietro mandato dell'autorità giudiziaria.

— Ci scrivono da Mede-Lomellina il 30 marzo:

Il 28 marzo decorso compievasi in Mede-Lomellina una commovente funerea cerimonia pel trasporto in quel campo santo della salma del compianto deputato avv. Paolo Geranzani. Una rappresentanza del tribunale di Vigevano e del Consiglio provinciale di Pavia, parecchi colleghi dell'estinto, i sindaci dei comuni vicini, l'autorità giudiziaria ed amministrativa locale unitamente ad una eletta schiera di amici ed ammiratori del defunto ne accompagnavano la spoglia esamine all'ultima dimora.

Dell'egregio giureconsulto ed ottimo cittadino sull'orlo della fossa dissero eloquenti parole i signori Camillo Bianconi, Augusto Debenedetti, avv. Cesare Cavallini, avv. Grillo e dottore Carlo Cordara.

L'avv. Cesare Cavallini chiuse l'elogio funebre colla proposta di erigere in quel sacro recinto un modesto monumento alla memoria dello illustre estinto, e sappiamo che per di lui iniziativa si aprì tosto in Lomellina una sottoscrizione a tale scopo, che speriamo verrà accolta con favore da' suoi compatrioti.

— Nella *Gazzetta di Venezia* del 30 marzo si legge:

In seguito a proposta del nostro solerte questore, appoggiata caldamente dal prefetto, il ministero ha ordinato il licenziamento di 17 guardie di pubblica sicurezza, e la permuta di altre 18, nonchè l'espulsione dal corpo del capitano Ventrella. Penetratosi poi anche dai motivi espressi dalle nostre autorità locali, dopo di aver così espurgato il corpo delle guardie di Venezia da quegli individui che certo non contribuivano a mantenerne il decoro, il ministero ha conceduto avanzamenti anche straordinari alle guardie più meritevoli. In tal modo venne reso omaggio alla pubblica opinione, manifestata anche dalla rappresentanza cittadine, e si è voluto rialzare il prestigio morale ch'è tanto necessario a quelle guardie, cui è principalmente affidata la tutela delle persone e delle proprietà.

— Ieri, scrive il *Corriere di Sardegna* del 26, la pirofregata *Duca di Genova* abbandonava la rada di Cagliari per recarsi alla Spezia, dove deve entrare in disarmo.

Oggi gettava l'àncora nel nostro porto la pirofregata *Italia*, che probabilmente partirà il 29 per la Spezia.

Fenomeni plutonici. — All'*Adige* di Verona del 29 scrivono in data del 24 da Monselice:

« Dopo vari mesi di tregua, si è fatto tra noi nuovamente sentire il terremoto. Domenica, 20 corrente, alle ore tre circa pom., frequenti e non lievi scosse misero gli abitanti di questo paese in viva apprensione. Sono accompagnate per lo più da una detonazione simile allo sparo d'un grosso pezzo d'artiglieria. Continuarono nella notte e tutto il lunedì, martedì e mercoledì. Quest'ultime furono forse più forti di quelle dei giorni precedenti. Le conseguenze di questi fenomeni nessuno al mondo potrebbe esattamente prevederle, senonchè sarebbe desiderabile che la scienza se ne occupasse, ed il governo, nell'ipotesi che continuassero, onde tranquillizzare anche questi abitatori, potrebbe mandare tra noi qualche scienziato, per es. il professore Palmieri, col mandato di riferire per quanto lo consente la scienza sulla natura di questi brutti fenomeni, e sul pericolo che potrebbero portar seco. »

— Nel *Giornale di Napoli* del 28 corrente si legge:

« Dopo l'ultima conflagrazione del Vesuvio, mentre i coni eccentrici si spensero senza rimanere alcuna fumarola, il cono superiore ha conservato una certa attività consistente in una temperatura molto elevata con emissione di copioso fumo, misto a' soliti acidi che indicano un grado elevato di attività vulcanica.

In questo lungo periodo le fumarole prossime al cratere, corrispondenti al principio della fenditura dell'ultimo incendio, hanno dati molti prodotti più o meno importanti per la scienza; tra questi il sig. Giuseppe Palmieri, ha riconosciuta, per la prima volta, la presenza del fosforo allo stato di fosfato sodico.

Egli, dopo di aver fatto tutti i saggi nel suo laboratorio privato, gli ha ripetuti alla scuola degli ingegneri, sotto la direzione del prof. Favilli. In questa occasione ha riconosciuto anche l'esistenza del sale ammoniaco sulla cima del Vesuvio, rifermando le osservazioni di suo padre, giacchè prima si credeva che questo cloruro apparisse solo sulle fumarole delle lave che giungono alle falde del monte.

Ringraziamenti meritati. — L'*Osservatore Triestino* del 29 marzo scrive che, quel governo centrale marittimo fece i suoi più vivi ringraziamenti ai capitani della marina mercantile italiana Pietro Rossi, comandante il bastimento *Tride*, e G. Bertollo comandante il bastimento *Adelaide Cagliari*, nonchè al capitano Giuseppe Calasciane, comandante il bastimento mercantile *Giulia Augusta*, che naviga sotto bandiera inglese, per l'aiuto che volonterosamente prestarono alla nave austro-ungarica *Civiltà*, che investì a Newport per colpa del piroscafo che la rimorchiava.

Sinistro Marittimo. — All'*Osservatore Triestino* del 29 scrivono da Cittanova che, il 27 marzo, alle ore 2 pomeridiane, il pielago austriaco *Divina Provvidenza*, comandato dal padrone N. Morin, partito da Parenza per Grado con carico di legna, fuori del porto Daila venne capovolto da un furioso colpo di vento, e perdette uno dei cinque uomini dell'equipaggio.

Una Lupa — Ieri, scrive l'*Osservatore Triestino* del 28, sul confine del territorio di Ospo, verso S. Servolo, Giovanni Vergan, guardia-caccia del signor Serravallo, uccise una lupa adulta che pesava 80 libbre viennesi.

Un assassinio a Tunisi. — Scrivono da Tunisi il 22 all'*Osservatore Triestino* del 29 marzo:

L'altra settimana, fuori delle porte di questa città, tre arabi presero ad altercare fra loro per motivi d'interessi. Uno dei tre litiganti che possedeva tre piastre fu assalito dagli altri due che gliele tolsero, lo strangolarono, e lo sotterrarono sebbene fosse ancora vivo. Di lì a poco, il sotterrato riacquistò i sensi, potè uscire dalla fossa, e andò dal Ferrick (capo della polizia) a denunziare i suoi assassini che furone subito arrestati.

Mosaico antico. — Una scoperta di antico mosaico, rappresentante una caccia, è stata fatta testè a Lillebonne nel dipartimento francese della Senna Inferiore. La notizia di tale scoperta venne trasmessa all'Accademia delle iscrizioni e belle lettere dell'Istituto per parte dell'abate Cochet dal signor Leone Rénier. Un'iscrizione latina attribuisce quell'opera ad un'artista italiano di Pozzuoli.

Un fattorino fortunato — Al *Nord* del 27 scrivono da Pietroburgo che all'estrazione avvenuta il 14 marzo del secondo imprestito interno 5\|00 a premi, il primo premio di 200,000 rubli (più di 800,000 franchi), fu vinto da un tale Dmitry Skriakine, *artelsteik* (fattorino) della Borsa.

La risposta di una sonnambula. — All'*Indépendance Belge* scrivono da Parigi:

Una tale signora X..., di professione *sonnambula chiaroveggente*, era tradotta davanti al Tribunale come imputata di truffa e di esercizio illegale della medicina, a spese di molti imbecilli che bevettero grosso, e che si accorsero troppo tardi della propria asineria.

— Finalmente conchiuse col dire il presidente, è innegabile che voi sapevate benissimo farvi giuoco della credulità dei vostri clienti, dando loro ad intendere che eravate in stato di sonnambulismo. Voi non dormivate mai.

— Mai, o signor presidente, rispose la sonnambula, è troppo. Qualche volta io mi addormentava.

— E quando?

— Allorchè le sedute si prolungavano troppo.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

S. Basilii Magni. Oratio ad iuvenes de libris profanis cum fructu legendis. Textum editionis monachor. ord. Sancti Benedicti, ad mss. codicem taurinensem recensuit, variis lectionibus instruxit, interpretationem italicam et notas adiecit Josephus Clericus, Theol. Jur. utr. ac politior. litterar. doctor in Athenaeo Taurinensi, adiutor Magistri a Bibliotheca. — Augustae Taurinorum, ex-officina Societatis libris edendis.

Da Cavallermaggiore ad Alessandria. Cenni di Luigi Rocca. — Torino, tip. G. B. Paravia e Comp.

Nozioni popolari dei diritti e doveri dei cittadini secondo lo Statuto del Regno d'Italia, ad uso delle famiglie e delle scuole tecniche e magistriali, per il prof. Germano Candido. — Chivasso, tip. A. Peregalli.

La riscossione delle imposte dichiarata di pubblica utilità. Proposta di un contribuente. — Genova, tipografico stabilimento Lavagnino.

Relazione generale sulla Esposizione agricola-industriale-artistica di Fermo nel settembre 1869. — Fermo, tip. Paccasassi.

Il miasma palustre. Lezioni di chimica igienica date nell'Istituto tecnico provinciale di Mantova da Antonio Selmi, con alcune osservazioni dei professori Maurizio ed Ugo Schiff e del dott. Giuseppe Quintavalle. — Padova, tipogr. dei fratelli Salmin.

Delle ultime speranze dell'impero napoleonico per Angelo Ronzi. — Venezia, tipogr. Ripamonti-Ottolini.

Versi di Filippo Juliani. — Napoli, stabilimento tipografico del comm. G. Nobile.

L'Italia al Mille. Saggio storico di Giacomo Galatti. — Messina, presso il libraio Carmelo Di Stefano.

La ferrovia della Pontebba. Fatti e argomenti raccolti da G. Basseggio. Opuscolo corredato di una carta geografica. — Milano, stabilimento E. Treves.

Le meraviglie dell'atmosfera. Opera compilata sulle più recenti scoperte dei più accreditati fisici moderni per cura di Francesco Piqué di Livorno. Un volume con 30 incisioni. — Milano, E. Treves, editore.

La tempesta ed *I due gentiluomini di Verona.* Commedie di G. Shakspeare tradotte da Cristoforo Pasqualigo. — Milano, E. Treves, editore.

Del potere temporale del Papa e dei beni ecclesiastici. Ragionamento. — Bergamo, tip. dei Fratelli Bolis.

La giustizia. Frammento di Raffaele Garilli avvocato. — Piacenza, tip. di Giulio Oldani e C.

Le categorie del finito e dell'infinito. Studio sulla *scienza della logica* di G. G. Hegel, per E. Masci. — Bologna, tip. Fava e Garagnani.

NOTIZIE ULTIME

La proposta di legge per la validità de'contratti che stipulano il pagamento in valuta metallica è naufragata nella Camera. Difesa dall'on. Pisanelli, relatore, essa lasciò tuttavia molti incerti e dubbiosi, ai quali pare sempre una fortuna di cavarsi d'impiccio con un voto sospensivo. L'on. presidente del Consiglio aveva proposto che i vari emendamenti si mandassero alla Giunta, ma la Camera giudicò ch'era meglio accettar la proposta sospensiva dell'on. Maiorana-Calatabiano. È questo il secondo de' progetti dell'amministrazione precedente, rispettati dal presente gabinetto, che incontra questa fine.

Noi siamo persuasi, che coloro i quali hanno fatto studi economici e conoscono la legislazione degli altri paesi i quali subiscono il flagello del corso forzato, non possono credere che il progetto fosse inutile e molto meno dannoso. Quanto a quelli i quali sostennero che i patti pel pagamento in moneta metallica sono validi, senza che abbisogni d'una legge che lo dichiari, lasciamo che se la sbrighino con le sentenze delle Corti di Cassazione, ma almeno dovevano concedere che la legge non poteva recar danno, perchè, a loro avviso, non recava alcun cambiamento.

Il Comitato privato della Camera ha continuata, nella tornata d'oggi, 31, la discussione del progetto di legge relativo al riparto del contingente dell'imposta fondiaria del compartimento ligure-piemontese per gli anni 1871 e 72. La discussione è stata non solo vivace, ma acerba. E ci pare sia provenuto da questo, che d'una proposta, diretta a regolare il riparto del tributo fondiario in alcune provincie, si pigliò argomento per risuscitare la quistione della perequazione, e che si è dimenticato che, se quel compartimento si trova in condizioni eccezionali per la mala prova che il sistema delle consegne vi ha fatto, è però nelle stesse condizioni della Toscana, di Modena, della Sardegna e della Sicilia quanto all'applicazione della legge del 1864.

Se la proposta fosse considerata in se stessa soltanto, si riconoscerebbe che è stata presentata perchè la legge antecedente ne imponeva l'obbligo al ministro delle finanze, essendo essa indispensabile perchè si possa addivenire alla formazione de' ruoli.

Però, affine di troncare una volta siffatte quistioni, ci sembra necessario che si proceda alla perequazione generale dell'imposta, come è stabilito dalla legge del 1864. Niuno, che s'intenda di tal materia, disconosce le difficoltà che s'incontrano a compilare una buona legge per una catastrazione celere, pure bisogna affrontarle e vincerle. La legge del 1864 determinava che tal legge dovesse esser presentata al Parlamento nel principio dell'anno 1867. Siamo nel 1870, e se ne parla ancora come di cosa a cui solo di passata si volge il pensiero.

Si legge nella *Gazzetta Ufficiale* del 31:

« La linea ferroviaria Napoli-Foggia è stata riaperta all'esercizio e le corrispondenze hanno ripreso il loro corso normale. »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 31. — Seduta del Reichsrath. — I deputati gallíziani, sloveni ed istriani dichiararono di rinunziare al loro mandato di deputati, non essendo state esaudite le domande relative alle autonomie provinciali.

Marsiglia, 31. — Notizie di Roma recano che fra il Papa e gli ultramontani vi è una grande agitazione. Le idee conciliative si considerano come abbandonate.

Credesi che il marchese di Banneville non ritornerà così presto come si credeva.

Parigi, 31. — Situazione della Banca. — Aumento nel numerario milioni 2; nel portafoglio 53 3\|5; nelle anticipazioni 1 1\|5; nei biglietti 69 4\|5. — Diminuzione nel tesoro 6 1\|5; nei conti particolari 8.

BORSA DI PARIGI

	Parigi, 31 marzo 30	31
Rendita francese 3 %	74 05	74 —
» » report	— —	— —
» italiana 5 %	55 80	55 90
» » in contanti	— —	— —
Sconto Rendita Italiana	— —	— —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lombardo-Venete	491 —	488 —
Obbligaz. »	249 25	249 25
Ferrovie Romane	50 50	51 —
Obbligaz. »	130 50	130 —
Ferrovie Vittorio Emanuele		
Obbligaz. id. 1863	157 25	157 —
Obbl. Ferrovie Meridionale	173 50	173 50
Cambio sull'Italia	3 —	3 —
Credito Mobiliare francese	270 —	277 —
Obblig. della Regia tabacchi	453 —	453 —
Azioni	667 —	668 —

	Vienna, 31
Cambio su Londra	124 15

	Londra, 31
Consolidati inglesi	93 1|2

GIACOMO DINA, DIRETTORE

GIOVANNI ROMBALDO, *Gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 31 marzo

5 %	C. l.	— — d.	— —
Id.	FC. l.	57 50 d.	57 45
3 %	C. l.	37 — d.	36 80
Impr. naz. pag. 5 %	FC. l.	84 90 d.	84 85
Obbl. Beni Ecclesiast.	FC. l.	76 50 d.	76 45
Az. Regia coint. Tabacchi, carta	FC. l.	681 1|2 d.	681 —
Obbl. 6 % Regia Tabacchi, carta	N. l.	— — d.	468 —
Az. Banca naz. Tosc. 1° gennaio 1869	N. l.	1735 — d.	— —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° luglio 1869	N. l.	— — d.	2325 —
Obbl. SS. FF. RR.	FC. l.	— — d.	— —
Az. SS. FF. Livorn.	N. l.	169 — d.	— —
Obbl. 3 % delle sudd.	C. l.	169 — d.	167 1|2
Az. SS. FF. Merid.	FC. l.	333 — d.	332 1|2
Obbl. 3 % delle dette	FC. l.	177 — d.	— —
Obbl. deman. 5 % in serie complete	N. l.	464 — d.	— —
Obbl. in s. non compl.	FC. l.	— — d.	— —
Obbl. SS. FF. Vittorio	FC. l.	— — d.	— —
Emanuele	FC. l.	— — d.	— —
Impr. comun. Napoli in oro (in sottoscr.)	N. l.	— — d.	138 —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	— — d.	58 —
3 % id. id id.	N. l.	— — d.	37 25
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	— — d.	85 —
Nuovo impr. Città di Firenze, oro, sott.	C. l.	217 — d.	216 —
Obbl. Fond. del Monte	FC. l.	— — d.	— —
dei Paschi 5 %	N. l.	— — d.	375 —
Napoleoni d'oro	FC. l.	20 59 d.	20 57

Prezzi fatti del 5 % 57 50 - 47 1\|2 50 liquid.

Borsa di Milano del 29 marzo

		Nom.	Pr. fatti.
Rendita italiana 5 %	cont.	— —	— —
» » 5 %	f. m.	— —	57 50
Az. Banca Nazionale	cont.	2319 —	— —
Id. SS. FF. Meridion.	f. m.	324 —	— —
Obbl. SS. FF. L-V. Italia centr.		— —	— —
» » Meridionali	cont.	179 50	— —
» Beni demaniali	cont.	463 —	— —
» » »	f. m.	463 50	— —
» Città di Milano 1860	cont.	89 —	— —

Borsa di Genova del 30 marzo

		Ult. corso	Cor. pr.
5 % Rendita italiana	cont.	57 35	57 40
» » »	f. m.	57 35	57 40
» in piccole partite	f. m.	— —	— —
» Hambro 1861	cont.	— —	— —
Banca d'Italia	f. m.	2320 —	2320 —
Cred. mob. ital. v. 400	f. m.	480 —	481 —
Az. Ferrovie Meridionali	f. m.	— —	— —
Obbl. Beni demaniali	f. m.	465 —	— —

Borsa di Torino del 30 marzo

Corso legale 57 52 1\|2

Banca Nazionale c. d. m. in c.

Pezzo d'oro da fr. 20 da L. 20 54 a 20 52.

Salute a tutti mediante la dolce **REVALENTA ARABICA** Du Barry di Londra, che guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato voce, bronchi, vescica fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. N° 72,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc. — Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatola: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 12 kil. 65 fr. Du Barry e C° 2, via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Anche la **REVALENTA AL CIOCCOLATTE**, per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; In tavolette per 12 tazze L. 2. 50.

DEPOSITO. — A Firenze **A. Dante Ferroni**, 27, via Cavour; A. Casoni, 15 via Tornabuoni; Roberts, 17 via Tornabuoni; E. Contessini e C° via Panzani, e P. Paoletti.

Nessuna malattia resiste alla dolce **REVALENTA ARABICA** Du Barry di Londra, che guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi ogni disordine di petto, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. N° 72,000 cure, comprese quelle S. S. il Papa, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc. — Più nutritiva della carne essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 12 kil. 65 fr.: Du Barry e C° 2, via Oporto Torino ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Anche la **REVALENTA AL CIOCCOLATTE**, scatole per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. In tavolette per 12 tazze L. 2. 50.

DEPOSITI — A Firenze **A. Dante Ferroni**, 27, via Cavour; A. Casoni 15 via Tornabuoni; Roberts, 17 via Tornabuoni; E. Contessini e C° via Panzani, e P. Paoletti.

TEATRI DEL 31 MARZO

PAGLIANO — Opera *I due Foscari* — Ballo *Rolla*.

LOGGE. — *L'Autre.*

NAZIONALE. — *4 spose e 4 notari* con Stenterello Ballo *Il cantastorie napolitano.*

ALFIERI. — *La quaderna di Nanni* con farsa.

GOLDONI. — *L'Inquisizione di Spagna* con Stenterello.

PRINCIPE UMBERTO — Compagnia equestre Guillaume.

CICLORAMA sul Prato, presso lo Stabilimento Barbetti. Tutti i giorni interessantissime vedute conformi al vero.

Sottoscrizione ai Cartoni

SEME BACHI DELLA MANGIURA (*Nord-Est China*) À BOZZOLO GIALLO

APERTA DALLA SOCIETÀ

VEDOVELLI-CICOGNA-MARTINENGO E COMP.

PER L'ANNO 1871

3. Esecizio

Brescia, 20 *Marzo* 1870

Il felice risultato delle prove precoci fatte eseguire nello Stabilimento Jouve e Meritan di Cavaillon (Francia) ottenuto dai nostri Cartoni Seme Manciura (Nord-Est China) importati quest'anno c'incoraggiano ad aprire una nuova sottoscrizione per l'anno 1871 alle seguenti.

CONDIZIONI

1° Il Seme verrà importato per conto dei Sottoscrittori.
2° Il prezzo di ogni Cartone verrà fissato sulla base dei conti di confezione e spese tutte sostenute e verrà tale prezzo aumentato di L. **3** per Cartone a titolo di provvigione a favore della Società.
3° All'atto della Sottoscrizione si pagheranno L. **2 50** per Cartone commesso
4° Al 30 Giugno si pagheranno altre L. **2 50** ed il saldo alla consegna dei Cartoni che avrà luogo all'arrivo del Seme in Italia.
5° Chi mancasse al pagamento della seconda rata maturante in Giugno perderà l'anticipazione ed i diritti ai relativi Cartoni.

Vedovelli-Cicogna-Martinengo e C.

PS. *La Società tiene ancora disponibile un piccolo numero di Cartoni Manciuria per l'imminente Stagione che è disposta di cedere a prezzi ridotti onde incoraggiare i coltivatori a farne un nuovo esperimento che servirà di norma per le future coltivazioni,*

STORIA GENERALE D'ITALIA

dalle origini sino ai dì nostri

DI FELICE SCIFONI

Letture popolari illustrate d'intagli in legno, rappresentanti monumenti, riti, costumi, ecc.

Si pubblica a dispense di 8 pag. in 4° a 2 colonne, il 1, il 10, il 20 d'ogni mese, Ogni dispensa cent. 40. Abbonamento a 50 dispense spedite franche pel regno col dono di una carta etnografica L. 5, da inviarsi con vaglia all'editore Giovanni FELICE, Firenze, via Ghibellina, N. 90.

Ai compratori di Mobilia

AVVISO

Col giorno 15 marzo nel Magazzino di Mobili e letti di ferro posto in piazza Rucellai, N. 20, comincerà una vendita di detti generi a gran ribasso garantendo agli acquirenti i veri prezzi di fabbrica

SPECIALITÀ MAZZOLINI

CURA RADICALE delle ***Malattie Veneree*** (anche le più inveterate e delle ***Malattie*** della ***pelle*** mediante l'uso del Liquore depurativo di Pariglina del Professore PIÒ MAZZOLINI ed ora preparato dal di lui figlio ERNESTO chimico farmacista di Gubbio, unico erede del segreto per la fabbricazione — 30 anni di felici successi — Effetti garantiti — Lire 6 e 12 la bottiglia.

Olio di fegato di Merluzzo purissimo — Quest'Olio preparato con un nuovo sistema dal chimico E. Mazzolini è superiore a qualunque altro per il suo sapore non disgustoso e per le sue proprietà medicamentose e specialmente come nutritivo — L. 2 80 la Bottiglia.

Olio di fegato di Merluzzo ferruginoso inalterabile — Questo preparato possiede l'azione curativa delle due sostanze che lo compongono così combinate riesce meno disgustoso e di più facile digestione. Viene quindi amministrato con grande successo ai fanciulli ed agli adulti che in addietro si assoggettavano con difficoltà alla cura simultanea dell'Olio semplice e del Joduro di ferro — L. 3 la bottiglia.

Deposito in FIRENZE, farmacia Pieri Forini, e presso A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 ed in tutte le farmacie principali d'Italia — Sconto d'uso ai farmacisti

FERNET-BRANCA

dei Fratelli **BRANCA e C.,** ***via S. Prospero, 7, Milano***

i soli che ne posseggono il vero e genuino processo

ROMA

Il 13 *marzo* 1869.

« Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del ***Fernet-Branca*** dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo.

« 1° In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il ***Fernet-Branca*** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaio al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

« 2° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

« 3° Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che sì facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaiata del ***Fernet-Branca*** non si avrà l'inconveniente d'amministrare loro sì frequentemente altri antelmintici.

« 4° Quei che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del ***Fernet-Branca*** nella dose suaccennata.

« 5° Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno, con un bicchiere di vermouth, assai più proficuo è invece prendere un cucchiaio di ***Fernet-Branca*** in poco vino comune come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori BRANCA, che seppero confezionare un liquore si utile; che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che ne rilascio il presente.

« LORENZO Dott. BARTOLI
Medico Primario degli Ospedali di Roma. »

PREZZO	Alla Bottiglia:	in Milano L. 3 00 —	in Firenze L.	3 40
	1/2 Id.	Id. » 1 50 —	Id. »	1 70

Deposito in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27.

Si spedisce contro Vaglia postale in tutta Italia ed all'estero però ove vi è ferrovia diretta col trasporto a carico del committente.

GUARIGIONE DELLE ERNIE

e solamento col **cinto a regolatore** il quale non trovasi che a Parigi presso l'inventore ENRICO BIONDETTI onorato di 15 medaglie e cavaliere di più ordini per la superiorità e l'efficacia de' suoi apparecchi. Rue Vivienne, n° 48, presso il Boulevard Montmartre, Parigi.

NOVELLE

DI GIOVANNI BOCCACCIO, commentato ad uso delle scuole da PIETRO DAZZI, seconda ediz. di pag. 226, Firenze, 1868. L. 1 10.

Contro vaglia postale o francobolli all'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze si spedisce franco. Chi desidera l'invio raccomandato per posta aumento di cent. 30. Per l'estero le spese postali in più.

MALATTIE DI PETTO

Asma, tossi, raffreddori, guariscono coll'olio balsamico odorifero di fegato di merluzzo del dottor **Ducoux** di Poitiers. Gusto aggradevole, odore soave, efficacia sicura raccomandano questo prodotto. — Fr. 8 al flacone di 1/2 kil. d'olio. — Deposito a Milano all'Agenzia Manzoni e C., via Sala, N. 10. Firenze da Pieri e Targioni farmacisti.

LEGGIAMO in un rinomato giornale di medicina inglese: Il desiderio di guadagno è talmente forte, che oggi per arrivarvi, tutto si calpesta e non si risparmia nemmeno il **Santuario della scienza,** confondendo nomi illustri e conosciuti, con nomi **immaginari e sognati,** onde indurre maggiormente la cieca credulità del popolo a prestar fede agli **impiastri e palliativi** che vengono smerciati per distinte specialità. Ciò avviene precisamente per l'estratto Anti-Epilettico del prof. Gemma, al quale si contrappone quello del dottor Stiernon di Bruxelles, **nome sognato, rimedio inventato.** Mettiamo in guardia perciò il pubblico onde non resti mistificato e non confonda quello del prof. Gemma di cui ne abbiamo provato l'effetto con quello dell'ideato dottor Stiernon. Facciamo pertanto conoscere al pubblico, e ciò per beneficio dell'umanità sofferente, che il vero Estratto Anti-Epilettico del dottor Gemma, porta la firma a mano ad ogni scatola e l'apparecchio estrattore di Koop per la preparazione del medicamento.

MODELLI dei meccanismi motori e di singole parti di macchine per istruzione tecnica e collezione di modelli Rincmatici, vengono molto esattamente e con precisione costruite da Chr. Schröder e Com., Francoforte sul Meno, il quale spedisce dietro richiesta, prezzi correnti.

QUARTIERI di 5 stanze al 1° e 3° piano, in via Remota, n. 3, presso la Piazza dell'Indipendenza, da appigionarsi al presente.

Recapito al 2° piano.

SCENE E RITRATTI

DIALOGHI EDUCATIVI

in lingua e modi proverbiali parlati

DI AUGUSTO ALFANI

Un vol. in 8° di pag. 230. Firenze 1870

Prezzo L. 2.

Dirigere le domande con vaglia all'autore, via Ricasoli, n° 59, ed all'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, n° 18. Firenze, e da tutti i principali librai.

AFFITTANSI Un primo piano di 22 Ambienti. Si può dividere. Un terzo piano di 8 Ambienti.

Rimessa, Scuderia, fienile.

Dirigersi in Via Borgo Ognissanti N. 35 secondo piano.

1870 — NUOVA PUBBLICAZIONE — 1870

IL LOTTO

STUDI IGIENICO-FINANZIARI

DEL DOTTOR CARLO PEVERADA

Origine. — I giuochi. — La salute. — Le madri. — I vizii. — Tassa sui poveri Il lavoro. — Danni economici. — Uso del danaro giocato. — Le sociali istituzioni. — Le immoralità. — Il modo di vincere. — Estrazioni uniformi. — Numeri Vecchi. — Numeri simpatici. — Innovazioni. — Ruota unica. — Gl'impiegati. — Le vincite. Gl'irreconciliabili. — Conclusione.

Prezzo 50 *centesimi*

Si trasmette per la posta a chi ne fa giungere il prezzo all'Emporio librario di A. Dante Ferroni in Firenze, via Panzani, N. 18.

STABILIMENTO INDUSTRIALE
di G. B. Toselli in Parigi

Ghiacciaie artificiali d'ogni grandezza ed altre Invenzioni Italiane.

LAPIS TRASMUTATORE

DEL CHIMICO
GULDRIK GIUSTO.

Con queste preparate si tinge con singolare facilità e senza bisogno di lavature, i Capelli e barba, in biondo castagno e nero d'ebano.

Esso non contiene sostanze corrosive, come pur troppo è l'uso comune, ed ha la facoltà di rinfrescare la cute e render morbida, lucida e soffice la capigliatura.

Una scatola completa dura 5 mesi e costa Lire 4.

Deposito in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. Si Spedisce dovunque però ove vi è ferrovia diretta, col solo trasporto a carico del committente.

Cartoleria e Libreria

A. PINI

35 — FIRENZE VIA GUELFA — 35

50 Carte di Visita per L. 1.

Ogni linea o corona aumenta il prezzo di cent. 50.

CONSEGNA IMMEDIATA

Si spediscono franche di porto, in provincia mediante Vaglia Postale di L. 1,15 intestato alla Cartoleria suddetta.

OLIO DI HOGG

DI FEGATO FRESCO DI MERLUZZO

Contro: Malattie di petto, affezioni scrofolose, tossi croniche, raffreddori, magrezza nei ragazzi, erpeti, indebolimento generale, ecc. Dolce e facile a prendersi. — Attenti alle contraffazioni; si osservi la marca di fabbrica qui contro che ricopre la capsula di caduna boccetta a forma triangolare, non che l'etichetta portante la nostra firma.

Hogg, farmacista, 2, via Castiglione a *Parigi*. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso: **Bertarelli di Tommaso, a** ***Milano***; **Agenzia D. Mondo, a** ***Torino.***

Hogg

Milano A. Manzoni e C. Firenze, Pegna e Bertelli

IMPRESA ECONOMICA

CASA DI SPEDIZIONE, COMMISSIONE ED INCASSI

ANTICIPAZIONI CONTRO DEPOSITO DI MERCI, CARTE VALORI E WARRANTS

Compra e vendita di merci e Carte valori per conto

OPERAZIONI DOGANALI — RAPPRESENTANZE, SCONTI

Magazzini in dock ed in Città

Trasporti per ogni parte ai prezzi ferroviari

GIACOMO OCCHETTI

Via Seminario, numero 7, TORINO

MALATTIE DI PETTO

SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE

DI GRIMAULT E C.IA FARMACISTI A PARIGI

Sino dal 1857 questa preparazione è popolare per guarire la tosse, i reumi, i catarri, il grippe, la tosse canina e le irritazioni di petto. E soprattutto contro la tisi e la consunzione che essa dà dei risultati rimarchevoli; sotto la sua influenza la tosse si calma, i sudori notturni cessano ed il malato riacquista rapidamente la salute e la grassezza. I medici raccomandano nello stesso tempo l'uso delle deliziose pastiglie pettorali al sugo di lattuga lauro-ceraso di Grimault e Comp. che bastano per guarire i reumi e le tossi ordinarie. — Deposito in Firenze: farmacia della Legazione Britannica; Roberts, Growes, Farmacia Reale al Duomo, A. Dante Ferroni, via Cavour, 27.

Lo Stabilimento Meccanico

DI

Napoli — GUPPY E COMP. — Napoli

tiene nel suo Deposito in Pisa, Strada Vittorio Emanuele, num. 11, **torchi idraulici e strettoi a vite** per l'estrazione dell'olio di olive.

Strettoi per le uve, sistema francese e diverse altre macchine.

Ha poi in costruzione per questa stagione *trebbiatrici* con macchine a vapore, con tutti i più recenti miglioramenti. — Prezzi limitatissimi. Facilitazioni di pagamento ed occorrendo anche qualche macchinista pel lavoro della trebbiatrice in campagna.

Per informazioni dirigersi al Deposito suindicato, ovvero dal sig. Emilio Fusi, in Asciano di San Giuliano.

ALL'INDUSTRIA ITALIANA Enrico Zanetti da Torino già commesso-viaggiatore in chincaglie, mercerie, carteria, ecc. Direttore proto in una primaria tipografia, cerca impiegarsi od associare l'opera sua con qualche Casa, preferibilmente italiana (affrancare fermo in posta Torino.

IN OCCASIONE DEGLI SGOMBRI

Si previene, che di fianco al Duomo, via dello Studio, n. 10, p. p., è in vendita una **quantità di mobilia,** sia nuova, che d'occasione, tende, tappeti, letti, ecc,

Si praticano grandi facilitazioni, e si accettano offerte e caparre.

Il locale è aperto dalle 9 alle 4.

NOZIONI DI AGRONOMIA ordinate secondo i programmi ufficiali degli Istituti industriali e professionali dal commendatore *FRANCESCO CAREGA*, già professore e Direttore degli studi e delle culture nel R. Istituto Agrario delle Cascine presso Firenze. Vol. 1° *Agricoltura*, prezzo L. 3 — Vol 2° (sotto il Torchio) L. 3 50.

Chi spedisce in lettera franca L. 6, riceverà ambedue i volumi. Dirigersi all'Editore LORENZO MONTI Empoli, e all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni Via Panzani N° 18 Firenze; invio raccomandato aumento di Cent. 30.

IMPRESA

Cavassa, Callegari, Torriani e Valle

Servizio giornaliero delle messaggerie postali ed omnibus fra Chiavari e Spezia, con più partenze al giorno, al prezzo di L. 10 al posto per le messaggerie, e di L. 7 per gli omnibus.

CIASCUNO

PUÓ GUARIRSI DA SE STESSO

da più di 200 malattie ribelli ed anche dichiarate incurabili.

Leggendo il trattato delle malattie croniche e le loro guarigioni del dott. S. Thompson traduzione dall'inglese, opera indispensabile per tutte le famiglie. — Si spedisce franco di posta per lire 1 55. —Firenze all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, ed alla libreria Bettini — Torino, Luigi Reycend. — Milano, fratelli Ferrario — Genova, Grondona — Bologna, Marsigli e Rocchi — Venezia, presso l'Agenzia A. Gerli, sotto le Procuratie nuove N. 48 — Palermo Desio Sandron — Napoli, Marghieri.

STABILIMENTO TERMALE APERTO TUTTO L'ANNO

VICHY

(Proprietà dello Stato francese)

STAB. THERMAL DE VICHY PROPRIÉTÉ DE L'ÉTAT

SPESSE VOLTE NON SI SA che nell'usare l'acqua minerale di Vichy non è cosa indifferente di bevere di tale o tale altra sorgente, perchè una sorgente indicata in una malattia può essere contraria e nociva in un'altra. Ecco quali sono le principali applicazioni in medicina delle SORGENTI DELLO STATO a Vichy: GRANDE GRILLE, malattie del fegato e degli organi della bile; — HOPITAL, malattie dello stomaco; — HAUTERIVE, affezioni dello stomaco e degli organi orinali; — CÉLESTINS Renella, malattie della vescica; — MESDAMES per tutti i casi ove i ferruginosi alleati agli alcalini sono necessari. — Le Casse sono di 50 bottiglie.

VICHY IN CASA PROPRIA

Le persone per le quali la distanza, la salute o la spesa impedisce di recarsi allo stabilimento termale, trovano, col mezzo dell'impiego simultaneo dell'acqua minerale in bevande e dei bagni preparati coi sali estratti delle acque minerali di VICHY alle sorgenti, sotto il *Controllo dello Stato*, un modo curativo, presso a poco simile a quello di Vichy. — Questi sali non alterano in nessun modo la stagnatura delle tinozze.

Questi bagni si spediscono in rotoli di 250 grammi. Ogni rotolo contiene un bagno.

PASTIGLIE DIGESTIVE Queste pastiglie, fabbricate a Vichy coi sali delle sorgenti, sono pure sotto la sorveglianza ed il Controllo dello Stato. È un dolce di un gusto piacevole, che facilita l'azione delle acque minerali, ristora gli stomachi pigri neutralizzandone gli acidi. Queste pastiglie si prendono prima e dopo il pasto. La loro efficacia avendo fatto nascere da tutte le parti delle concorrenze commerciali, è necessario di esigere dai depositari la garanzia or data al pubblico dal *Controllo dello Stato.* — **Scatole di 500, 250 e 125 grammi.**

MARSIGLIA, 9, rue Paradis (in Francia).

Depositi in Italia. GENOVA, Tornaghi e Filippone, salita dei Cappuccini. — FIRENZE, alla farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni, 17; e presso la ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. — TORINO, A. Rocca, via Po, 47. — LIVORNO, Beirivant, piazza d'Arme. — SIENA, Giovanni Tinoli. — AREZZO, Ceccherelli. — CESENA, Tornaghi. — VENEZIA, Pozzaito Pietro, ponte di Baratteri. — MILANO, F. Zambelletti, via Corso Vittorio Emanuele. — BRESCIA, Vincenzo Rodolfi. — NAPOLI, Manificat, vico 2, San Giacomo.

Lo Stabilimento termale di Vichy è aperto tutto l'anno. La stagione d'inverno ha incominciato il 15 ottobre. Quest'anno il Casino è ben riscaldato e messo gratuitamente a disposizione del pubblico. Salone da giuoco e Salone da lettura.

Per informazioni scrivere all'Amministrazione generale dello **STABILIMENTO DI VICHY,** ***22, Boulevard Montmartre,*** **PARIGI.**

STABILIMENTO NAZIONALE

DI LETTI, IN FERRO CANAPÈ E PAGLIERICCI ELASTICI

DI

SELVA BARTOLOMMEO

Via del Sole, N. 9, Firenze (già in Torino, via della Rocca, — Letti di ferro da una piazza con saccone a molla da Lire 40 a 50 e più.

LETTI A NOLO.

ACQUA MINERALE

SALSO-JODICA

DI SALES PRESSO VOGHERA

[illegible] del timbro legale a secco che è timbrato sulle etichette e ricette che accompagnano ogni bottiglia. — Guardarsi dalle contraffazioni.

la più iodica delle conosciute.

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il iodio e suoi preparati cui è preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura. Si amministra nella cura dei temperamenti linfatici e scrofolosi, che lentamente guarisce, nei gozzi, nelle erpeti, nelle oftalmie scrofolose, anche come collirio, nelle affezioni glandolari, negli ingrossamenti del mesenterio, sui tumori delle ovaie e durezza d'utero, previene i geli, cura le manifestazioni diverse della sifilide terziaria. Si adopera anche nell'inverno sì internamente che esternamente, con bagni locali e generali. — Si spedisce ai richiedenti dal proprietario dott. ERNESTO BRUGNATELLI e se ne trova presso le principali farmacie: a Firenze presso F. Garneri — a Milano, presso Carlo Erba — Torino, Comelli e Gandolfi, drogh. Taricco, farmacista. Costanzo e C. drogh. — Genova, Bruzza — Alessandria, Crespi.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.